

MIGRARE DAL NOVECENTO, ABITARE IL PRESENTE, SERVIRE IL FUTURO. LE ACLI NEL XXI SECOLO, VERSO IL CONGRESSO.

Gianfranco Cucchi

Tra qualche settimana le Acli della provincia di Sondrio si ritroveranno, dopo quattro anni, a congresso. L'assemblea è un momento di riflessione sull'azione sociale e politica del movimento, di consuntivo dell'opera svolta, di progettualità e di rilancio oltre che di elezione dei nuovi dirigenti. I tre verbi del tema congressuale: migrare, abitare e servire danno una direzione di marcia ben precisa e connotano la storia sessantennale della nostra associazione. Infatti le ACLI hanno attraversato la metà del XX secolo e sono entrate nel primo decennio del XXI con la stella polare della triplice fedeltà alla Chiesa, al mondo del lavoro e alla democrazia. Rappresentano ancora uno dei punti di riferimento del vasto mondo dell'associazionismo, dell'impresa sociale e del volontariato che costituisce il tessuto della società italiana. Ma come aggiornare le loro fedeltà in un mondo che ha visto cambiamenti epocali, il crollo delle ideologie storiche, la globalizzazione dei mercati, flussi di emigrazione di enorme portata,

nuove fenomeni di disagio e di sofferenza, l'invecchiamento accelerato della popolazione, nuovi stili di vita? I progressi della medicina hanno posto con rilevanza problemi fondamentali come quelli della manipolazione genetica, delle nuove forme di vita, l'impiego di tecnologie avanzate, l'accanimento terapeutico, l'eutanasia, ove si rischia di frammentare l'unitarietà della persona umana. La bioetica, regole che promuovono la vita, ha invaso la politica: qualcuno parla di biopolitica. Se però non si ha una concezione della persona umana condivisa e accettata da tutti si rischia un dibattito sterile. La radice del nostro agire è nella Parola del Vangelo, nell'insegnamento sociale della Chiesa che è fonte di speranza e di impegno per moltitudini di persone. Rinnovare la nostra fedeltà alla comunità ecclesiale significa un'appartenenza di laici impegnati nel sociale e nel politico, senza la paura del termine "politica", che nel suo più elevato significato vuol dire lavorare per il bene comune.

Gianfranco Cucchi
Continua a pag. 2

LE ACLI DI SONDRIO INCONTRANO IL VESCOVO DIEGO COLETTI SUL BENE COMUNE

Lunedì 19 novembre il Vescovo Diego Coletti su invito della presidenza provinciale delle Acli di Sondrio ha tenuto un incontro sul tema del "Bene Comune: un impegno che viene da lontano" alla luce della recente settimana sociale dei cattolici. Nella sala parrocchiale dell'Excelsior, gremita all'inverosimile, introdotto da Mons. Valerio Modenesi Arciprete di Sondrio, il vescovo ha delineato l'impegno dei cattolici per il bene comune

che parte dalla centralità della persona umana per un vero rinnovamento della politica come vero servizio di carità. Ha quindi esortato la comunità cristiana a considerare l'impegno sociale e politico come una vera e propria missione a favore dei fratelli, in particolare quelli più bisognosi. L'incontro è stato organizzato in collaborazione con la Caritas provinciale e l'Ucid (Unione cristiana Imprenditori Dirigenti).



NOMINE

Il Vescovo Mons. Diego Coletti ha recentemente nominato Vicario episcopale per la provincia di Sondrio e l'alto lago Don Battista Galli parroco di Tirano. A lui gli auguri da parte delle ACLI. Un grazie particolare a Mons. Francesco Abbiati, parroco di Albosaggia, che ha svolto lo stesso incarico di vicario episcopale fino ad oggi, da parte delle Acli con le quali ha avuto da sempre una particolare attenzione pastorale e di collaborazione nei momenti più importanti, come ad esempio nell'ultimo congresso provinciale.

Le Acli augurano a tutti un Buon Natale



Presepio nella Parrocchia di Cataeggio. Anno 2006

NATALE 2007

Di Mons. Francesco Abbiati

"Deponi, o Gerusalemme, la veste del lutto e dell'afflizione; rivestiti dello splendore della gloria che ti viene da Dio per sempre. Sorgi, o Gerusalemme: stà in piedi sull'altura e guarda verso oriente".

(Baruc 5,1 ss)

Il Tempo di Avvento ci è offerto per seguire l'invito del profeta, per scoprire ed accogliere il futuro che Dio ci ha donato e ci dona nel Figlio che si fa uomo.

Spesso noi viviamo come persone che non si alzano, non vanno sull'altura e non guardano: persone che hanno già visto tutto e sanno già cosa significhi essere cristiani. E intanto crescono in noi sentimenti di sfiducia, di pessimismo; e viene meno la speranza. Vorrei che giungesse anche al vostro cuore l'augurio di un credente/profeta, Mons. Tonino Bello. "Buon Natale, amico mio: non avere paura. La speranza è stata seminata in te. Un giorno fiorirà. Anzi, uno stelo è già fiorito. E se guardi con attenzione puoi vedere che anche nel cuore del tuo fratello, gelido come il tuo, è spuntato un germoglio turgido di attese. E in tutto il mondo, sopra la coltre di ghiaccio, si sono rizzati arboscelli carichi di gemme. È una

foresta di speranze che sfida i venti densi di tempeste e resiste sotto le bufere portatrici di morte. Non avere paura, amico mio. Il Natale ti porta un lieto annuncio: Dio è sceso su questo mondo disperato. E sai che nome ha preso? Emanuele, che vuol dire: Dio con noi. Gesù che nasce è il segno di una speranza che, nonostante tutto, si è già impiantata sul cuore della terra."

Nasci ancora, Signore, nella vita di chi ha bisogno di luce! Nasci nei cuori tristi, angosciati e stanchi; nei cuori lacerati dal dolore e dalla paura, sfiduciati e senza speranza; nei cuori amareggiati per la delusione e accasciati dal fallimento. Nasci in chi soffre nel corpo segnato dalla malattia! Nasci negli ospedali, negli ospizi, nei luoghi di abbandono, nei luoghi dove si vende veleno e si colleziona morte; nelle carceri troppo piene e nelle chiese vuote; tra chi muore di fame e tra chi, pur soffocato dalle troppe cose, ha il cuore in agonia. Nasci in mezzo alle guerre e ai dolori! Nasci dove c'è indifferenza e violenza; in coloro che, deboli e peccatori, con impegno continuano a seguirti e si rialzano per riprendere il cammino.

Nasci ancora in noi: oggi e per sempre; perché sia veramente BUON NATALE!

NATALE: MARIA, DONNA DEL PRIMO SGUARDO

Santa Maria, donna del primo sguardo, grazie perché, curva su quel Bambino, ci rappresenti tutti.

Tu sei la prima creatura ad aver contemplato la carne di Dio fatto uomo: e noi vogliamo affacciarsi alla finestra degli occhi tuoi per fruire con te di questa primizia.

Ma sei anche la prima creatura della terra che Dio ha visto con i suoi occhi di carne: e noi vogliamo aggrapparci alle tue vesti per spartire con te questo privilegio.

Grazie, impareggiabile amica dei nostri Natali. Speranza delle nostre solitudini. Perdonaci se i nostri sguardi sono protesi altrove. Se inseguiamo altri volti. Se corriamo dietro ad altre sembianze. Ma tu sai che nel fondo dell'anima ci è rimasta la nostalgia di quello sguardo. Anzi, di quegli sguardi: del tuo e del suo.

E allora, un'occhiata, daccela pure a noi, madre di misericordia. Soprattutto quando sperimentiamo che, a volerci bene, non ci sei rimasta che tu.

Tonino Bello Vescovo

(A cura di Maria Carla Rigamonti)

QUANDO LE ESPRESSIONI NON SONO SOLO FORMA, MA DIVENTANO SOSTANZA (NEGATIVA)

RECUPERARE LA DIGNITÀ DEI LAVORATORI

Girolamo Rossi

Per anni la "Dottrina sociale della Chiesa", ispiratrice anche del movimento delle ACLI a partire dalla loro fondazione è stata improntata essenzialmente in un recupero e in una spinta verso una sempre maggiore affermazione della dignità del lavoro e dei lavoratori nella valorizzazione della "persona umana" in quanto tale. Uno sforzo immane compiuto anche dal movimento dei lavoratori particolarmente a partire dagli anni '50 spesso accomunato a lotte e sofferenze che hanno prodotto apprezzabili risultati nella stessa legislazione del lavoro culminato, se vogliamo, nello "Statuto dei lavoratori" la famosa legge 300/70 che così titola "Norme sulla tutela della libertà e dignità dei lavoratori, della libertà sindacale,..... e norme sul collocamento". Purtroppo nel giro di pochissimi anni, senza neppure renderci conto della gravità non solo nell'espressione, ma anche nella sostanza, è stato coniugato un altro

termine per definire il lavoratore e la sua collocazione nel mondo del lavoro nell'espressione di "Mercato del lavoro". Improvvisamente e quasi inavvertitamente non si è più parlato di occupazione con tutte le regole ad essa connesse. Il lavoro è diventato quindi un grande mercato pubblico e privato e i lavoratori sono la "prima e fondamentale merce" di questo mercato.

Purtroppo questa invenzione non fatta casualmente o per una malaugurata espressione giornalistica ha preso piede immediatamente, e accanto a molte altre pure già in voga (pensiamo alle Aziende Ospedaliere e agli ammalati che accedendo ad esse diventano "consumatori" di servizi, ecc...), ha praticamente annullato lo sforzo di un secolo di lotte, di sofferenze a volte anche molto dure per ottenere il riconoscimento dei diritti e della dignità del lavoratore.

Le ACLI hanno elaborato alcune proposte per tentare di recuperare il terreno perduto.

Continua a pag. 2

NEL RICORDO DI

DON ABRAMO LEVI

Sul finire dello scorso agosto, don Abramo Levi ha concluso il suo cammino terreno presso la "Casa Conforto" delle Pie Figlie della Sacra Famiglia di via Lavizzari 19 a Sondrio all'età di 87 anni. Ora siamo tutti un pò meno ricchi ma ha detto il Vescovo Diego Coletti nel corso delle onoranze funebri celebrate nella Chiesa del Sacro Cuore del capoluogo e concluse con l'inumazione al cimitero della natia Fraciscio. Con queste parole il Vescovo Coletti ha scolpito la granitica e ricca personalità di don Abramo, riconoscendone l'innegabile carisma. Già sulla stampa, sia locale che nazionale, è stata tratteggiata la figura del biblista e teologo, protagonista discreto della stagione post-conciliare e punto di riferimento continuo per generazioni di laici e religiosi.

Venne a Sondrio su invito del Vescovo Bonomini, all'inizio degli anni '50, con l'incarico di Assistente Ecclesiastico provinciale delle ACLI; scelta "motivata dal desiderio di essere presente là dove il mondo si modifica, si sviluppa e progredisce", scrisse nel '96 don

Abramo per la celebrazione del giubileo del nostro Movimento. E perché le ACLI partecipassero sia allo sviluppo che al progredire della Società, iniziò ed intensificò l'attività formativa sia di base che dei dirigenti.

Particolare attenzione ha riservato all'assistenza sia spirituale che sociale ai lavoratori impegnati allora nella costruzione degli impianti idroelettrici, tutti in quota introducendo la Messa vespertina infrasettimanale e un minimo di attività assistenziale e ricreativa sui cantieri. Per la formazione ha preparato un libro di meditazioni per uomini d'azione che titolò "Parla, o Signore!", libro dalla copertina blu plastificata che - si scrisse - venne sventolato in contrapposizione a quello con copertina rossa, del Mao che guidò la Lunga Marcia...; testo che poi venne utilizzato anche di recente, da gruppi di ascolto e di riflessione.

Intrise di sapiente semplicità sono le "Lettere dalla Valtellina" nate nell'alta Valmalenco mentre infuriava la devastante alluvione

Continua a pag. 3



Don Abramo celebra la S. Messa sui cantieri di Frera in Val Belviso

Le morti bianche: una sconfitta per tutti

LE MORTI SUL LAVORO

Girolamo Rossi

Nell'anno 2006 i morti sul lavoro sono stati 1169 in Italia, 217 in Lombardia e 3 nella nostra provincia e ancora di più nell'anno 2007. Ogni giorno in media da tre a quattro persone perdono la vita sul posto di lavoro. Questo fenomeno folle e tragico delle cosiddette morti bianche rappresenta una sconfitta per tutti. Nelle feste natalizie pensiamo all'accentuazione della sofferenza di tutte quelle famiglie che non possono più "gioire" con i loro cari drammaticamente scomparsi, proprio mentre compivano il loro dovere verso la propria famiglia, ma anche sociale.

In un apposito convegno celebratosi presso la sede nazionale a Roma le ACLI chiedono che il tema della sicurezza sul lavoro diventi concretamente una priorità nell'agenda politica del Paese, che significa essenzialmente tre cose: tempi certi per l'approvazione del disegno di legge in materia approvato



dal Consiglio dei Ministri; garanzie, anche economiche, per la reale efficacia delle ispezioni sul lavoro; promozione da parte di imprese, sindacati e associazioni di una cultura della sicurezza tra i lavoratori stessi, superando ignoranza, pigrizia e resistenze diffuse. «La solitudine dei lavoratori - spiega il presidente Olivero - soprattutto quelli precari e irregolari, la

maggior parte giovani e immigrati, rappresenta un ostacolo alla diffusione della cultura della sicurezza e della responsabilità, facilitando al contrario il prodursi di situazioni rischiose. Ma è una solitudine che riguarda oggi tutti i lavoratori, ciascuno per conto suo, vittime di una deriva individualistica che ha intaccato il lavoro e i lavoratori così come la società intera. Bisogna allora recuperare e ricostruire quella radice di socialità del lavoro, che nella storia ha significato diritti di cittadinanza, giustizia sociale e solidarietà. È questa la ragione per cui riteniamo importante rilanciare e promuovere anche in futuro i valori della mutualità, della cooperazione e della solidarietà, che da sempre si collegano alla cultura dei lavoratori, mentre diventa impegnativo contrastare quella concezione del lavoro molto diffusa nell'odierna società individualistica in cui prevale la spinta alla competitività sfrenata».

Gianfranco Cucchi

Continua da pag. 1

Abitare il presente fa parte della nostra missione di essere immersi nei territori con le nostre associazioni ed i nostri servizi con la maggiore attenzione rivolta agli ultimi e ai lontani. Essere movimento di frontiera è anche questo con la volontà e la tenacia del dialogo, dell'ascolto, del confronto e dell'accoglienza. Servire il futuro è anche impegnarsi per e con

le nuove generazioni, che a volte sembrano abbandonate da un mondo adulto che fatica a riscoprire i valori, intontite dal consumismo e addormentate dalla televisione. È agire per la salvaguardia dell'ambiente, per l'adozione di stili di vita più sani in una logica di prevenzione. È andare controcorrente: ma quanto è difficile a cominciare dai nostri ambienti! Ma qual è il criterio di discernimento, la bussola? È il bene comune che è stato il tema affrontato

nelle settimane sociali nel mese di ottobre. Ce lo ha ricordato il nostro Vescovo Diego Coletti nell'incontro organizzato dalla nostra associazione nel mese di novembre. Il Bene comune potrebbe rappresentare la quarta fedeltà per le ACLI anche per un rinnovamento della Politica con la P maiuscola. Ma queste quattro fedeltà si declinano solo se si ha la costanza di avere la formazione continua, la contemplazione ed il disincanto come perenne alimentazione.

Girolamo Rossi

Continua da pag. 1

1. Diventa indispensabile "risocializzare" il lavoro. Nel dibattito sulla riforma della contrattazione e più in generale sui cambiamenti che investono il mondo del lavoro, le ACLI offrono il loro contributo nell'obiettivo di "accompagnare i cambiamenti ed accogliere le innovazioni «sapendo trovare forme nuove e concrete per riaffermare la centralità della persona che lavora e la sua dignità».
2. Impegnarsi per costruire una politica del lavoro amica della vita, a partire dalla dimensione personale, antropologica. «Il lavoro non può "consumare" le persone. La sua riduzione a valore di mercato, la competitività esasperata, lo stress da

iper-lavoro, hanno conseguenze a volte dilanianti sulla vita personale e familiare. In questo senso occorre trovare forme nuove e concrete per riaffermare il primato della persona sul lavoro e del lavoro sul capitale. In questo senso deve essere inteso anche il nostro impegno per il rispetto del riposo e della festività domenicale».

3. Recuperare la socialità del lavoro, ricostruire la solidarietà tra lavoratori, e tra questi e il territorio. «I processi di frammentazione e individualizzazione del lavoro, lasciati a se stessi, corrono il rischio di ledere i legami tra le persone. Ricostruire relazioni e solidarietà è allora un punto da cui ripartire, per rilanciare e promuovere anche in futuro i valori della mutualità e della cooperazione che da sempre si collegano alla cultura dei lavoratori».
4. Recuperare la dimensione etica del lavoro. Abbiamo sempre più bisogno, oggi, di un'etica del lavoro orientata al bene comune. Lavorare acquista un ulteriore significato quando ci si interroga sulle conseguenze dei risultati di ciò che si produce, se il frutto del nostro lavoro distrugge l'ambiente, o se è indirizzato unicamente a incrementare le spese delle famiglie italiane.
5. Tutelare tutte le forme di lavoro, in particolare quelle atipiche, partendo da una riforma organica degli ammortizzatori sociali, fino ad arrivare alla soppressione delle varie forme di illegalità che sono il primo attentato alla sicurezza dei lavoratori.

CONVEGNI E INCONTRI

La "Populorum Progressio" di Paolo VI 40 anni dopo e la figura di Don Lorenzo Milani a quarant'anni dalla morte



Nel mese di ottobre e novembre le ACLI provinciali unitamente alla CISL hanno organizzato due interessanti incontri per ricordare i quarant'anni dalla pubblicazione dell'enciclica "Populorum progressio" e il quarantesimo anniversario della morte di don Lorenzo Milani. Il primo si è tenuto a Morbegno il 29 ottobre scorso dove il Vicario episcopale Mons. Francesco Abbiati e Savino Pezzotta hanno il-

lustrato i temi principali di questa grande enciclica che ha proposto il tema del rapporto "Chiesa Mondo" rilevandone tutti gli aspetti ancora attualissimi sia dal punto di vista sociale che economico. Basti ricordare i vari rapporti sullo sviluppo umano periodicamente pubblicati dall'ONU per vedere quanta strada si deve ancora percorrere per il progresso dei popoli in senso pieno particolarmente di quelli che ancora oggi sono colpiti dalla fame, dalle malattie, dalla mancanza di acqua, di istruzione, ecc...

La figura di Don Lorenzo Milani è stata tratteggiata, nell'incontro tenutosi a Sondrio il 27 novembre scorso, dal nostro accompagnatore spirituale don Augusto Bormolini e quindi approfondita da Paolo Landi, allievo di Don Milani nella scuola di Barbiana e attualmente Segretario generale "Adiconsun". In una sala gremita di partecipanti, Landi ha ricordato don Milani

come lui stesso ha potuto conoscere e apprezzare nel suo pensiero profondo, nelle sue opere e nel modo sapiente di condurre la scuola di Barbiana. Ha ricordato episodi, frasi, pensieri espressi di cui è stato testimone diretto con molta partecipazione suscitando nell'uditorio momenti di commozione di fronte a questa grande figura di uomo e di prete.



FINANZIAMENTO

IMPIANTI FOTOVOLTAICI

SOLAR PLUS
il finanziamento della Banca Popolare di Sondrio per la realizzazione di impianti fotovoltaici destinati ai privati e alle aziende

Tasso: fisso o variabile
Durata: fino a 15 anni

Energia D.O.C.G.

Informazioni presso tutte le dipendenze della
Banca Popolare di Sondrio
IL GRUPPO BANCARIO AL CENTRO DELLE ALPI
Banca Popolare di Sondrio • Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) • Pirovano Stelvio

FESTA DELLE ACLI A CHIAVENNA

Anche quest'anno seguendo una tradizione ormai consolidata, domenica 23 settembre scorso abbiamo tenuto la nostra festa annuale a Chiavenna. Ci siamo ritrovati alle ore 9,30 presso la collegiata di S.Lorenzo e abbiamo visitato il Fonte Battesimale adiacente alla chiesa stessa. Abbiamo quindi partecipato alla celebrazione eucaristica in unione con la comunità di Chiavenna. Nel corso della celebrazione il parroco, Mons. Ambrogio Balatti, ha sottolineato l'impegno sociale delle ACLI delle quali lui stesso è sempre stato un promotore. Abbiamo quindi ricordato Don Bongianini, per anni vicario della Collegiata e parroco di Talamona e il fratello Alfredo, figure che hanno tanto operato a Chiavenna nella promozione

del nostro movimento. Al termine della funzione eucaristica il parroco, divenuto una abilissima guida, ci ha accompagnati nella visita del Museo adiacente la Collegiata dove ha illustrato con dovizia di particolari la famosa "Pace" di Chiavenna, un autentico e preziosissimo gioiello. Presso il Crotto del Prato (già sede delle ACLI di Chiavenna), abbiamo consumato un ottimo pranzo con tanta allegria. Subito dopo abbiamo tenuto un'assemblea molto partecipata sul tema del prossimo Congresso provinciale che si terrà a febbraio 2008. Infine accompagnati da una guida assai preparata, abbiamo visitato il famoso Molino "Bottonera" e quindi alcuni tra i migliori scorci della cittadina stessa.



STILI DI VITA E QUALITÀ DELLA SALUTE NELLE POPOLAZIONI DI VALTELLINA E VALCHIAVENNA

Premesse

Sabato 1 dicembre scorso in un convegno tenutosi presso la Camera di Commercio, le ACLI provinciali hanno presentato i risultati di una corposa ricerca su "Stili di vita e qualità della salute nelle popolazioni di Valtellina e Valchiavenna". La ricerca è stata realizzata con la col-

laborazione dell'ASL di Sondrio in modo particolare il Direttore generale ing. Emilio Triaca e con il contributo della Fondazione Cariplo, Fondazione Gruppo Credito Valtellinese, Fondazione Pro Valtellina e il contributo della C.C.I.A.A. e della Banca Popolare di Sondrio. Si tratta di un lavoro molto articolato e complesso. Sono

state intervistate 650 persone (lo 0,35% della popolazione della provincia, suddivise per genere, classi d'età e distretti). Un lavoro molto apprezzato che, nell'analisi del territorio, ha rilevato criticità e problemi piccoli e gravi in merito ai quali si dovrà studiare e predisporre adeguati interventi di prevenzione.

Per stile di vita si intende un comportamento o un'abitudine assunta da una o più persone. Gli stili di vita sono potenziali fattori di malattia: l'adozione di stili di vita il più possibile orientati alla buona salute riduce in misura importante il rischio di sviluppare malattie croniche. Dunque di tutti i determinanti della salute, gli stili di vita sono tra quelli più facili da controllare e insieme i più importanti per l'influenza che hanno sulla nostra salute. Un'alimentazione non corretta può portare a una sempre più crescente quota di popolazione in sovrappeso ed è correlata a numerose malattie. Tra queste il diabete mellito di tipo 2, i tumori, le malattie cardiovascolari ischemiche, l'artrosi, l'osteoporosi, le carie dentarie, la litiasi biliare, la carenza di iodio e di ferro, i danni del tabagismo e dell'alcol, ecc... In definitiva sono questi e molti altri i temi trattati nei 10 capitoli di cui si compone la ricerca. Di seguito poniamo alcune tabelle particolarmente significative.

1 - LA PERCEZIONE DEL PROPRIO STATO DI SALUTE

Come va la sua salute in generale?

	M	F	M+F	18-34	35-54	55-74	75 oltre
Molto bene	17,67	15,32	16,46	42,86	17,24	8,25	4,12
Bene	41,32	40,24	40,77	45,92	51,34	35,57	17,53
Discretamente	36,28	41,44	38,92	10,20	30,27	52,58	63,92
Male	3,47	3,00	3,23	0,00	1,15	2,58	13,40
Molto male	1,26	0,00	0,62	1,02	0,00	1,03	1,03
TOTALE	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00

2 - LE MALATTIE CRONICHE PIÙ DIFFUSE NELLA NOSTRA PROVINCIA

	Provincia SO	Dati ISTAT
Diabete	7,0	3,2
Iperensione arteriosa	20,1	13,0
Infarto del miocardio, angina, ecc...	8,7	3,8
Bronchite cronica, enfisema, insufficienza resp, asma, ecc..	8,6	6,1
Malattie allergiche	11,6	9,3
Ulcera gastrica o duodenale	3,3	3,1
Artrosi, artrite	20,4	17,2
Osteoporosi	10,4	6,5
Disturbi nervosi	4,9	3,7

3 - GLI STILI ALIMENTARI

Per quanto concerne gli alimenti anche nella nostra provincia si è imposta la "dieta mediterranea" con una alimentazione completa, ricca e variabile. Per quanto concerne le bevande la seguente tabella è notevolmente interessante.

Tabella di confronto con i dati ISTAT (* Dati riferiti alla Regione Lombardia)

BEVANDE		Provincia SO	ISTAT
Acqua di rubinetto	Oltre 1/2 litro al giorno	49,4	-
Acqua minerale naturale	Oltre 1/2 litro al giorno	57,4	83,5
Bevande gassate	Oltre 1/2 litro al giorno	8,0	6,0*
Consumo di vino giovani 18-34	Oltre 1/2 litro al giorno	5,1	1,9
Consumo di vino	Oltre 1/2 litro al giorno	11,3	4,7*
Consumo di birra giovani 18-34	Tutti i giorni	23,5	7,3

Nonostante le sorgenti che alimentano i nostri acquedotti, contrariamente a quanto ci attendavamo, si consuma nella nostra provincia più acqua di bottiglia che di rubinetto. Per il resto una attenta analisi del consumo di birra e di vino si è potuto constatare che in provincia di Sondrio si beve molto più vino e ciò particolarmente nelle classi anziani. In questa bevanda la classe giovani 18-34 è la più moderata. Al contrario avviene nel consumo di birra, di alcolici e superalcolici dove i giovani si pongono con le maggiori percentuali rispetto alle altre classi d'età in misura veramente preoccupante!

4 - L'INDICE DI MASSA CORPOREA (rapporto tra il peso in Kg e il quadrato dell'altezza in metri)

Suddivisione maschi e femmine all'interno di ciascuna classe d'età

	18-34		35-54		55-74		75 oltre	
	M	F	M	F	M	F	M	F
Sottopeso - <18,5	0,00	22,92	0,81	6,06	1,06	3,00	2,04	2,13
Normopeso 18,5 - 25	73,47	68,75	51,61	72,73	31,91	53,00	36,73	44,68
Sovrapp. di 1° grado 25-30	24,49	6,25	40,32	12,12	52,13	34,00	44,90	46,81
Sovrapp. di 2° grado 30-40	2,04	2,08	7,26	8,33	14,89	10,00	16,33	6,38
Sovrappeso di 3° grado >40	0,00	0,00	0,00	0,76	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00

Con la significativa percentuale del 22,92% sono sottopeso le femmine nella classe d'età giovani (18-34).

Nel ricordo di

Continua da pag.1

dell'87. E così la "Bibbia di Ambriacorta" confezionata nel '99 ed ambientata tra i quieti casolari delle malghe retiche e delle valli orobiche. Non si può infine non ricordare l'opera svolta accanto ai giovani negli anni della contestazione studentesca e l'impegno nelle nuove forme di testimonianza umanitaria come il Centro di Ascolto della CARITAS, sorto in via Carducci accanto all'Ala Matera, fu un faro a cui si orientavano i volontari operatori. GRAZIE, don Abramo, faro sicuro che orienta ed illumina, ma soprattutto Maestro di vita.

MONS. TERESIO FERRARONI

Nella prima settimana del passato settembre è tornato alla Casa del Padre, alla bella età di 93 anni, Mons. Teresio Ferraroni, già Vescovo di Como dal novembre '74 al gennaio '89 e poi Vescovo Emerito. La stampa, specie quella diocesana che ha dedicato al Presule un apposito supplemento del "Settimanale", ne ha descritto la figura di servo umile e di uomo semplice con il cuore libero, innamorato del Mistero della Chiesa e protagonista di una Chiesa viva e vibrante. Vogliamo quindi ricordarlo per la sua presenza come Assistente Ec-

clesiastico nel Consiglio Regionale delle ACLI lombarde. Frequente è la sua presenza in Valtellina dove, appena nominato, nel '73 partecipò ad un nostro Consiglio provinciale e successivamente, a Tressivio, ad un Convegno di studi su "L'impegno sociale e politico dei lavoratori cristiani" e nel marzo dell'84 in un pubblico convegno su "La comunità cristiana in difesa della centralità della persona e del lavoro", tema che gli fu sempre caro, quale Pastore attento ai problemi del mondo del lavoro.

La sua passione per la Persona lo volle tempestivamente presente anche nei tragici eventi dell'83 per la frana di Tresenda e nell'87 per la disastrosa alluvione che colpì tutta la Valtellina. Presente infine quale testimone e protagonista alle annuali "Feste dell'amicizia e del migrante", cui partecipavano pure lavoratori emigranti di altre nazionalità. Non ce n'era bisogno, ma questo dimostrava quanto era

vicino a tutti. Non possiamo infine non ricordare il coraggio e la lucidità delle decisioni, quale giovane prete nel Lecchese tra guerra (con la Resistenza) e dopoguerra (con l'esperienza dei "raggi" operai nelle fabbriche e con l'unità sindacale). Ricordo il suo coraggio - ha detto il Vescovo Diego Coletti - in anni veramente difficili... il coraggio di chi voleva capire, gettare ponti, rimanendo fondamentalmente fedele alle indicazioni che venivano dal Vangelo e dalla Chiesa... Alle ACLI, quale Movimento di frontiera che per loro natura devono percorrere strade ricche di insidie, ostacoli e pericoli, Mons. Ferraroni insegnò a non temerli ed a superarli. Le ACLI non possono dimenticare che nello stemma episcopale di Mons. Teresio Ferraroni, sullo sfondo della Croce, campeggiavano l'incudine ed il martello, quale segno di volersi calare nella storia più umile.



Mons. Ferraroni celebra la S. Messa durante il convegno tenutosi a Tressivio.

Gli obiettivi essenziali sono:

- il potenziamento della prevenzione come opportunità di una migliore tutela della salute e quindi di riduzione della mortalità.
- L'aumento della speranza di vita in condizioni di buona salute.
- La riduzione della disuguaglianza nella fruizione dei servizi di qualità da parte dei differenti ceti sociali.
- La promozione dell'accesso appropriato ai servizi sanitari.

5 - IL TABAGISMO

La percentuale di fumatori è del 25,08% e, fatto molto grave e importante, si inizia a fumare molto presto

L'età in cui si inizia a fumare

ANNI	M	F	M+F
Da 12 a 20 anni	90,36	85,00	87,73
Da 12 a 30 anni	9,64	10,00	9,82
Da 30 a 50 anni	00,00	5,00	2,45
TOTALE	100,00	100,00	100,00

Vuole smettere di fumare?

	M	F	M+F	18-34	35-54	55-74	75 oltre
SI'	28,92	30,00	29,45	19,44	33,33	34,78	0,00
NO	38,55	38,75	38,65	44,44	37,33	28,26	100,00
Sono indeciso	32,53	31,25	31,90	36,11	29,33	36,96	0,00
TOTALE	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00

Il 38,65% che sale al 44,44 nella classe giovane (percentuali molto significativa) non vuole smettere.

Negli ultimi 12 mesi ha provato a smettere di fumare definitivamente?

	M	F	M+F	18-34	35-54	55-74	75 oltre
NO	79,52	77,50	78,53	72,22	78,67	80,43	100,00
SI', senza aiuto	16,87	22,50	19,63	27,78	20,00	15,22	0,00
SI', con l'aiuto di un medico	2,41	0,00	1,23	0,00	0,00	4,35	0,00
SI, con l'assunzione di farmaci	1,20	0,00	0,61	0,00	1,33	0,00	0,00
Totale	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00

Una significativa percentuale del 19,6% e particolarmente nella classe giovani con il 27,2% ha provato ed è riuscito, quindi vuole dire che si può!

È DIFFICILE SMETTERE DI FUMARE?

"È difficile smettere di fumare? A chi gli poneva questa domanda, lo scrittore americano Mark Twain rispondeva: "È facilissimo, io ci sono riuscito almeno cento volte". Da quando nel 1964 uscì in America quella clamorosa denuncia sui danni del fumo detta Rapporto Terry, l'industria antifumo è cresciuta dappertutto. Sono stati escogitati diversi stratagemmi: il filtro, il doppio-filtro, la sigaretta leggera, la superleggera, la forza di volontà, il training autogeno,

l'elettromicromassaggio, ecc... Tuttavia la sigaretta "sicura", la più sicura di tutte, rimane ancora e sempre quella che non è mai stata accesa! Accenniamo solo brevemente, per mancanza di spazio, ad altri capitoli altrettanto interessanti che trattano: degli incidenti in ambiente domestico, della Prevenzione in genere e di quelle maschili e femminili (prostata, pap test, mammografia, colon retto) attuata attraverso gli screening organizzati dall'ASL, dell'esercizio fisico, del tempo libero, dell'abitazione,

dei servizi di pubblica utilità in merito ai quali abbiamo chiesto di esprimere un giudizio da 1 a 5 per ognuno. Ne è risultata la seguente graduatoria sull'intero campione e pressapoco anche nei distretti con relativi punteggi medi:

1. Acqua 75
2. Energia elettrica 73
3. Sanitario 68
4. Scolastico 68
5. Postale 62
6. Trasporti locali 53
7. Televisivo 52
8. Ferroviario 49

7 - LA FREQUENZA E LA PRATICA DELLA RELIGIONE (l'89,69% afferma la propria appartenenza alla religione cattolica)

Attualmente con quale frequenza si reca in chiesa o in altro luogo di culto

	M	F	M+F	18-34	35-54	55-74	75 oltre
Tutti i giorni	1,26	6,31	3,85	0,00	1,53	5,15	11,34
Qualche volta alla settimana	6,31	14,41	10,46	3,06	8,43	15,98	12,37
Una volta alla settimana	29,02	28,83	28,92	23,47	25,29	33,51	35,05
Qualche volta al mese	14,51	15,32	14,92	14,29	17,24	13,92	11,34
Qualche volta all'anno	35,96	23,12	29,38	43,88	32,95	21,65	20,62
Mai	12,30	9,91	11,08	15,31	12,26	8,25	9,28
NR	0,63	2,10	1,38	0,00	2,30	1,55	0,00
TOTALE	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00

Il 14,3% frequenta "tutti i giorni" o "qualche volta alla settimana" mentre il 28,9% "una volta alla settimana" per un totale di frequenza del 43,1%. "Qualche volta all'anno" il 29,3% e "mai" il 11,8%



Sabato 1 dicembre. Presentazione della ricerca in un pubblico convegno presso la C.C.I.A.A. di Sondrio

NOTIZIE DAL PATRONATO ACLI

**INFORTUNI E MALATTIE:
SOLO 1 SU 10 SI AVVALE DELL'ASSISTENZA GRATUITA**

*Ilario Sabbadini,
Direttore Patronato ACLI*

Si è svolta tra il 20 e il 22 settembre scorso la terza edizione dei Diritti in piazza del Patronato ACLI, che quest'anno ha posto l'accento sulle problematiche degli infortuni sul lavoro.

In particolare abbiamo voluto sottolineare come solo 1 lavoratore su 10 si avvale dell'assistenza gratuita degli Istituti di Patronato in caso di incidente sul lavoro o malattia professionale.

Per i nostri Patronati, che in queste giornate sono stati impegnati, non solo a Sondrio, ma in 230 piazze italiane per informare e sensibilizzare i cittadini sul tema del "lavoro sicuro", è il segno che molto bisogna ancora fare perché cresca tra la gente la consapevolezza dei propri diritti. Su un totale infatti di 611.790 denunce all'INAIL nel 2007 (aggiornamento a metà settembre) i casi patrocinati sono appena 51.779 (l'8,5%), mentre quelli senza patrocinio 560.011. Troppe persone non sanno ancora che in caso di infortuni o malattie

professionali esiste un diritto - riconosciuto per legge - all'assistenza gratuita da parte dei Patronati, e invece si ritrovano da soli ad affrontare gli ostacoli burocratici e le complessità legislative. Oppure, quelli che possono, ricorrono agli avvocati o agli studi professionali. Per informare i cittadini sui propri diritti e sensibilizzare sul tema della prevenzione e della sicurezza del lavoro le Acli e il Patronato Acli sono scese dunque nelle piazze, nei centri commerciali, nelle periferie cittadine, per la terza edizione dell'iniziativa "Diritti in piazza". Sono stati distribuiti 100mila guanti da lavoro e da cucina per ricordare che la sicurezza passa attraverso il rispetto delle regole da parte delle aziende e i datori di lavoro, ma anche attraverso l'attenzione e la prevenzione personale, anche dentro casa. Un lavoro sicuro è possibile ben sapendo però che i principali ostacoli alla sicurezza sono il lavoro precario e quello irregolare. Un lavoro è sicuro quando è dignitoso e consente alle persone di costruire un progetto di futuro.

NEL RICORDO DI

Ricordiamo ancora con sensi di grande riconoscenza il Sacerdote Don Ugo Bongianchi che, nella sua attività pastorale, prima a Chiavenna e quindi a Talamona, è stato sempre vicino al nostro movimento, ai suoi associati, alle sue iniziative e nei circoli.

In questi giorni ci ha lasciato Battista Ciapponi (Pierino) classe 1911. Ricoprì la carica di Presidente del Circolo ACLI di Morbegno negli anni 1956-59 e 1963-65. Lo ricordiamo per l'impegno profuso nei primi anni della Casa del Lavoratore delle ACLI di Morbegno. La Presidenza provinciale con tutti gli associati porge ai familiari sentite condoglianze.

QUALE SCELTA DELLA SCUOLA?

Hai un figlio che non ha ancora scelto la prosecuzione degli studi?
Devi decidere la scuola superiore a cui iscriverti?
Sei interessato a un percorso di studio che ti prepari al lavoro?

OPERATORE/TRICE DEI SERVIZI ALL'IMPRESA

Corso triennale di qualifica per l'assolvimento del Diritto Dovere di Istruzione Formazione

REQUISITI DI ACCESSO

Licenza di Scuola Media Inferiore (Scuola Secondaria di Primo grado)

FIGURA PROFESSIONALE

È una figura professionale il cui ambito specifico di lavoro è il trattamento e l'elaborazione delle informazioni. Opera nell'ambito dell'archiviazione e del controllo dei documenti interni aziendali e nella gestione delle comunicazioni ed elaborazione delle pratiche amministrative, dei documenti commerciali e della contabilità aziendale. Lo sviluppo del percorso formativo prevede ed include gli indirizzi di segreteria e contabilità

COMPETENZE SVILUPPATE

L'operatore/trice dei servizi di impresa è in grado di svolgere, in autonomia e/o collaborando con altre figure professionali ed utilizzando gli strumenti informatici di comunicazione e trattamento delle informazioni, le seguenti attività:

- gestione del front-office. Rice-

zione, controllo, selezione, smistamento e archiviazione di informazioni e documenti in entrata.

- Gestione delle comunicazioni in entrata e uscita utilizzando diversi mezzi (telefono, fax, PC, internet, ecc.) e la lingua straniera. espletamento di pratiche amministrative interne relative alle principali attività economiche.
- Registrazione e controllo dei dati riguardanti acquisti e vendite, retribuzioni del personale, spese di manutenzione, godimento di beni terzi, rapporti con le banche, obblighi fiscali, operazioni commerciali con l'estero, tenuta della contabilità ordinaria gestione dei rapporti con gli uffici amministrativi pubblici.

CALENDARIO

inizio corso: Settembre 2008
fine giugno 2009. Monte ore 1050. Posti 20.

PER APPROFONDIMENTI

Orari di segreteria:
8.15 - 13.00 / 14.00 - 17.00
(chiusa i pomeriggi di martedì e giovedì)

FONDAZIONE ENAIP LOMBARDIA

Sede di Morbegno:
via Credaro 24
23017 Morbegno
tel. 0342/615692
fax 0342/600280
e-mail
morbegno@enaip.lombardia.it

Qualche buon consiglio per risparmiare.

QUALCHE BUON CONSIGLIO PER RISPARMIARE IN VISTA DELLA PROSSIMA DICHIARAZIONE DEI REDDITI

CAMBIARE GLI ELETTRODOMESTICI: Acquistando un nuovo frigorifero oppure un nuovo congelatore potrete ottenere uno sconto fino al 20% della spesa sostenuta. Anche l'acquisto di un nuovo televisore può garantire un risparmio di 200 euro!!

RISTRUTTURARE CASA: È infatti ancora possibile ottenere un rimborso di parte delle spese sostenute per il rifacimento delle facciate degli edifici, per l'adeguamento degli impianti, per la sostituzione della caldaia, per l'installazione dei doppi vetri e dei pannelli solari e molto altro ancora.

STUDIARE ALL'UNIVERSITÀ: Se vostro figlio frequenta l'università lontano da casa, è possibile ottenere la restituzione di una parte del canone di locazione pagato.

I FIGLI CHE FANNO SPORT: Se vostro figlio frequenta una palestra, una società di calcio, di nuoto o altro ancora, potete ottenere la restituzione di parte delle spese sostenute per l'iscrizione annuale e per l'abbonamento. Per informazioni più precise rivolgetevi presso i nostri uffici.

Mauro Bulanti

TESSERAMENTO 2008

TESSERA ACLI - EURO 16,00
TESSERA CONIUGI - EURO 26,00

ASSOCIAZIONI CRISTIANE LAVORATORI ITALIANI
OVUNQUE E SEMPRE CON VOI

SALUMI MENATTI VALTELLINA

Via Furoni, 284/A - 23010 Piantedo (SO)

TARABINI ALESSANDRO

S.N.C.

TINTEGGIATURE VERNICIATURE
RIVESTIMENTI PLASTICI

via Cà Bianca, 37/c - 23100 Sondrio
Tel. 0342 219620 - cell. 348 3868708

SEDE PROVINCIALE DI SONDRIO

Via C. Battisti 30 - 23100 SONDRIO
Tel. 0342 213905 (Caf)
0342 212352 (Patronato)
Fax 0342 517911
sondrio@acliservice.acli.it
sondrio@patronato.acli.it
Lunedì a venerdì
9.00-12.30 / 14.30-18.00
Sabato 9.00 - 12.00

Caspoggio - c/o Sala Parrocchiale
Mercoledì 9.00 - 10.30

SEDE ZONALE DI TIRANO

Piazza Cavour, 23 - 23037 tirano
tirano@patronato.acli.it
Tel. e fax 0342 706206
Martedì 14.00 - 17.00
Giovedì 09.00 - 12.00
Venerdì 09.00 - 12.00

GROSIO
c/o Oratorio
1°-3°-5° Martedì del mese 11.00-12.00

GROSOTTO
c/o Oratorio Maschile
2°-4° Martedì del mese 11.00-12.00

BORMIO
c/o Centro Anziani
Martedì 08.30-10.00

SEDE ZONALE DI MORBEGNO

Via Beato Andrea, 16
23017 morbegno - Tel. 0342 615404
morbegno@patronato.acli.it
Lunedì 14.30-17.30
Mercoledì 09.00-12.00
Venerdì 09.00-12.00
Sabato 09.30-11.30

TALAMONA
c/o Via Gavazzeni
Mercoledì 15.00-16.00
Ogni Sabato del mese 09.00-10.00

DELEBIO
Municipio - Venerdì 15.00-16.30

SEDE ZONALE DI CHIAVENNA

Via Picchi, 11 - 23022 CHIAVENNA
Tel. 0343 33830
chiavenna@patronato.acli.it
Martedì e giovedì 09.30-12.30
Mercoledì 09.00-10.30 / 14.30-17.30
Sabato 09.00-10.30

NOVATE MEZZOLA
c/o Municipio
Venerdì 09.30 - 11.00

L'INCONTRO

Gianfranco Cucchi, direttore
Enrico Bellora, direttore responsabile
Girolamo Rossi, capo redattore
Redazione: Girolamo Rossi
Gianfranco Cucchi, Enrico Bellora,
Pietro Pizzini, Delfino Gugiatti,
Francesca Valli, Mauro Bulanti,
Stefania Mistro, Ilario Sabbadini,
Maria Carla Rigamonti

L'incontro
Periodico edito da ACLI Service
Sondrio s.r.l.
P.IVA 00775250145
Autorizzazione Tribunale di Sondrio
N. 47 in data 17 gennaio 1959
Stampa: Tipografia Bettini - Sondrio

Loro crescono, tu conta su di noi.

Risparmio Junior
0 - 11 anni

- Costo zero
- Elevata remunerazione

Risparmio Junior è il primo libretto di risparmio pensato per i tuoi figli fino a 11 anni. Mentre loro crescono, tu puoi contare su Risparmio Junior. Il modo più semplice, più sicuro, più conveniente per valorizzare i loro risparmi. www.creval.it

GRUPPO BANCARIO
Credito Valtellinese
VALORI IN CORSO

CREDITO VALTELLINESE, CREDITO ARTIGIANO, CREDITO SICILIANO, BANCA DELL'ARTIGIANATO E DELL'INDUSTRIA, BANCAPERTA.